

Classe 4

Libri a più voci

1.000
LIBRI...
TANTE
STORIE





Dar voce al testo

perché?

IL BELLO DEL FARE DA SOLI

 Leggere = scoprirsi

A nove anni il libro ha cessato da tempo di essere un oggetto misterioso e ostile, un ostacolo da superare per accontentare l'insegnante o il banco di prova per i propri progressi alfabetici. E se non è chiaro che non è più possibile concepire la lettura solitaria come "allenamento", siamo sicuri che i nostri bambini abbiano capito tutto il "bello" del leggere da soli? Del tornare avanti e indietro nel libro, sottolineare (o ricoprire) il brano che ci è piaciuto di più e rileggerlo fino a sentir risuonare il ritmo delle parole insieme a quello del proprio cuore? Del farsi portare dalle storie in mondi sconosciuti o fin troppo noti? Del dilatarsi del tempo e dello spazio in racconti appassionanti, momenti di poesia inaspettati, storie che ci toccano dove non sapevamo di poter essere toccati?

Perché leggere da soli aiuta a entrare nel profondo di se stessi e a crescere sapendo che il proprio mondo è lì, a portata di mano, basta aver voglia di aprire gli occhi.

Ma siamo sicuri che sia tutto qui?



IL BELLO DEL FARE INSIEME

 Leggere per
"fare insieme"

Nel gioco del leggere, come in tutti i giochi, ci sono delle cose che non si possono fare da soli. E i bambini lo sanno. In compagnia:

- ☞ si crea **intimità**;
- ☞ si inventa la **solidarietà**;
- ☞ si fa **gruppo**...

e si può perfino decidere di **condividere** qualcosa che ci riguarda: la nostra "voce", ma anche i nostri gusti, i nostri pensieri, la nostra esperienza di "vecchietti" di quarta elementare, alcuni trucchi per scegliere i libri a colpo sicuro.

Insieme si fanno cose che da soli non si possono proprio fare: giusto per capirsi, avete presente la differenza tra leggere un brano a voce alta davanti allo specchio o farlo davanti a un pubblico di amici? E tra gli "amici", in queste circostanze, c'è anche l'insegnante: un membro del gruppo, con la stessa voglia di crescere insieme.

Dar voce al testo

come?

LIBRI A PIÙ VOCI

Se è vero che non tutti i libri sono adatti per la lettura a voce alta, si possono però trovare alcuni criteri per scegliere quelli buoni da usare. Prenderemo:

1. **Libri che piacciono a noi.** È il primo requisito. Mai proporre un libro che non ci convince: non saremo, a nostra volta, convincenti...
2. **Libri che piacciono a loro.** Scegliamo con i bambini i temi o i libri da leggere. Hanno sempre nel cassetto una storia che hanno scoperto da qualche parte e che desiderano ascoltare (e far ascoltare) in classe, oppure vogliono vedere i trucchi che ci inventiamo per “animare” un libro.
3. **Libri adatti all’età.** Le indicazioni sulle quarte di copertina possono aiutare, ma non sempre. Se abbiamo un libraio, un bibliotecario, un collega o un genitore competente a cui rivolgerci, è meglio.
4. **Libri coinvolgenti** che sappiano rispecchiare bisogni, interessi, affetti, sogni, ma anche divertire, ispirare, incuriosire e mettere in moto la fantasia.
5. **Libri di tutti i generi.** Leggiamo libri di tipo diverso (gialli, romanzi di ogni tipo, dai classici ai contemporanei, poesie, divulgazione, fiabe...) non solo per affinare il gusto dei ragazzi e metterli in condizione di scegliere bene, ma anche perché tipologie diverse di libri richiederanno approcci diversi, e sarà anche per noi un bell’esercizio di fantasia...
6. **Libri di altri mondi...** Teniamo conto dei **bambini stranieri** che abbiamo in classe, pensando a piene mani dalle loro tradizioni e cercando libri con immagini o con dizionarietti finali che aiutino a superare i problemi linguistici.
7. **Storie brevi o frammentabili in puntate.** È importante che nel nostro tempo di lettura il percorso sia “concluso” e coerente. Meglio se le storie hanno un andamento lineare ed evitano flashback o anticipazioni (ma non è detto...).
8. **Storie con personaggi ben delineati e riconoscibili.** Dialoghi semplici e contenuti, caratteri ben descritti e messi a fuoco aiutano a non “perdere il filo”.
9. **Testi (poetici e non) con ritornelli o iterazioni.** Rime, tormentoni e onomatopee piacciono anche ai più grandi. E se ci sono libri che invogliano a inventarsene di nuovi, non tiriamoci indietro...
10. **Libri che si prestino a una lettura attiva o alla teatralizzazione.** Elementi mimabili, giochi di domande e riposte, parti “ballabili” o sonorizzabili, da trasporre in forma di coro. Ma anche libri di teatro o storie da trasformare in copioni!



PRIMA DI LEGGERE...

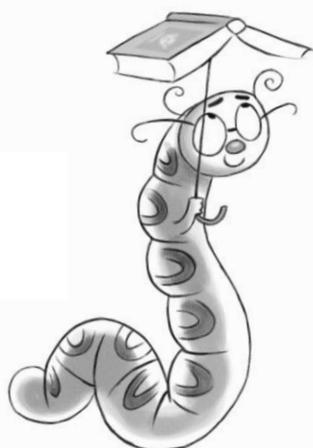
Come un interprete/attore provetto o un musicista rispettoso (e innamorato) del suo pubblico, il lettore si preparerà ben bene per la lettura in classe. In questo modo.

- Decidiamo prima se e come far vedere le illustrazioni.** In alcuni casi è assolutamente necessario. Dalle dimensioni del libro e dall'uso che faremo delle immagini bisognerà decidere se mostrarle direttamente dal libro o proiettarle in grande dopo averle passate allo scanner o fotografate con una macchina digitale.
- Usiamo sempre la nostra voce naturale per la voce narrante.** Se ci sono altri personaggi, decidiamo prima con che tipo di voci caratterizzarli (voci "grosse" per i personaggi maschili o i grandi animali, "fini" per donne, bambini, animali piccoli ecc.) e alleniamoci a riprodurle senza sbagliare. Se il testo è complesso e noi non troppo sicuri, evidenziamone con colori diversi le battute, così da capire subito che "voce" impostare.
- Cancelliamo le parti da tralasciare** (per esempio, nei dialoghi con le voci "caratterizzate" non leggiamo i "disse", i "rispose"....).
- Segniamo sul testo le indicazioni** di intensità (dove parlare forte, dove sussurrare), dove prendere fiato (utilissimo nei periodi molto lunghi e non spezzabili), dove fare delle pause (che non sempre coincidono con la punteggiatura).
- Scriviamoci le parole "richiamo" nel giro pagina:** se una pagina finisce spezzando la frase, scriviamoci le prime parole della pagina successiva in basso, così da avere il tempo di voltare pagina senza interruzioni.
- Insegniamo anche ai nostri piccoli lettori i "trucchi del mestiere",** in modo che le teatralizzazioni e le letture in classe diventino memorabili!

QUANDO SI LEGGE...

Ecco come migliorare la nostra performance di lettori...

- Evitiamo una postura rigida e formale:** muoviamoci e gesticoliamo, senza mettere ostacoli tra noi e gli ascoltatori.
- Teniamo costante il contatto visivo:** guardiamo spesso i bambini in faccia, potremo vedere se sono interessati e come reagiscono a quello che stanno ascoltando...
- Usiamo la voce in tutte le sue potenzialità,** mettendo in campo tutte le variazioni di **timbro, volume, ritmo e durata** che abbiamo preparato.





Sì, ma...

☞ Ci sono delle regole base per leggere bene a voce alta?

1. Imparare, se il tipo di narrazione lo richiede, a **caratterizzare i personaggi con voci diverse**.
2. Moderare il più possibile il proprio **accento dialettale**. Oppure usarlo bene, come se fosse uno strumento, accentuandolo al massimo per caratterizzare un personaggio...
3. Adoperare, con un po' di allenamento e tanta fantasia, i **difetti di pronuncia** (balbuzie, "erre moscia", "lisca"...) in modo artistico.
4. Impiegare i **risuonatori** per ottenere effetti speciali o riprodurre delle **onomatopee**. Serviamoci di **risuonatori artificiali** (un tubo, un imbuto, una bottiglia...), ma anche di quelli **naturali** (per esempio le cavità nasali) oppure **sollecitiamo in modo insolito gli organi di fonazione**. Tappando il naso con le dita o con una molletta avremo una bella voce nasale, e picchiettando la gola con movimenti ritmici della mano una voce tremolante e belante.
5. Servirsi di **tic motori, suoni senza senso o onomatopeici** (tipo "sgnuk", "sput", "zot"...) che, inframezzati alla parlata di un personaggio, lo renderanno ancora più ridicolo.
6. Usare **travestimenti semplici** per "entrare nella parte" e far riconoscere i personaggi (cappelli, foulard, occhiali particolari, ma anche indumenti e oggetti caratterizzanti tipo lente d'ingrandimento, scopa, bacchetta magica ecc.).
7. **Manovrare il libro con naturalezza**, gesticolando e guardando chi ci ascolta. Con i libri illustrati ricordiamoci di sfogliare le pagine con un ritmo che tenga conto anche dei tempi di lettura dell'immagine.
8. "**Tenere il tempo**", cioè... **accelerare o rallentare coscientemente** (e non perché ci siamo fatti prendere dal panico o ci stiamo annoiando...), solo laddove ha un senso "teatrale", magari per caratterizzare un personaggio nervoso o uno tontolone o perché nel testo c'è una progressione – tipo un elenco di cose – ascendente o discendente ecc.

Regole base
per leggere bene
a voce alta



Conclusioni

- ☞ Come ogni "allenamento", anche quello alla lettura a voce alta ha i suoi alti e bassi: basta non farsi scoraggiare se qualcosa non viene subito perfettamente! Quello che conta, perché la lettura funzioni, è che "ci lasciamo andare", cioè trasportare dalla storia, divertendoci noi per primi.